NÓTER dè ISÉ

NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO
AUTUNNO 2026



èl Vét e l'Óra



In copertina:
Di questi tempi i sogni sono un lusso che molti non si possono permettere, ma Cristian nel proprio sogno ci crede e noi ci crediamo con lui.

Settembre: il mese più colorato e profumato



Le giornate si accorciano nella malinconia di tramonti sempre più infuocati.
Per chi ha la fortuna di possedere un piccolo o grande terreno la natura regala frutti tra i più saporiti: pere, mele, cachi, nespole, castagne e, ovviamente, uva e funghi.
Ma legato al mese di settembre è anche l'intenso profumo dei piccoli fiori dell'Olea Fragrans.
Nei giardini specie se antichi, in Canonica o in un giardino che si affaccia su Via Pusterla, prima del ponticello sul Cortelo lo senti e non lo dimentichi più.

Enrica Zugni

NÓTER dè ISÉ
Notiziario della Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso

Periodico della Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso di Iseo

ANNO XLI - 2/162
Autunno 2026
Aut. Tribunale di Brescia
nr. 20/87 del 23-05-87

Sede: viale Repubblica, 3
25049 ISEO (BS)
Tel. 030 2388509
www.somsiseo.it
info@somsiseo.it

Direttore Responsabile:
Anna COLOSIO

Grafica e impaginazione:
Studio E. LOTTICI
Via Duomo, 16
25049 ISEO (BS)
Tel. 0309821008
info@lottici-graficstudio.com
www.lottici-graficstudio.com

Stampa:
Type Communication srl
Via Biancana, 4
25030 PARATICO (BS)
Tel. 035 247318
info@typecom.it

Hanno collaborato:
Sergio ALEBARDI
Alfredo BIANCHI
Mino BOTTI
Enrica ZUGNI
LIONS CLUB SEBINO

SOMMARIO

UN'ATTESA VASTA... 1
ARTESANOS 2
UN PO' DI ISEO IN CONCARENA 3
COS'È LA COSCIENZA 6
SARTE E SARTI A ISEO 7
UNA CORDATA PER NEW YORK 9
VITA SOCIALE 11
LA POESIA
INSERTO: dalle contrade ai vicoli



UN'ATTESA VASTA QUANTO UN OCEANO

Abbiamo aspettato mesi, con trepidazione, affinché si riempisse il container per il trasporto che ha attraversato un oceano partendo dal Perù. Finalmente sono arrivati a noi i magnifici tavolo per riunioni e le tre poltroncine in stile Rivadossi, costruiti dai ragazzi andini dell'**Asosaciòn de Artesanos don Bosco**.
I mobili si inseriscono armoniosamente per fattura e colore nell'arredo della nuova sala conferenze.
Un plauso al Segretario, a Mara e ai Consiglieri della Soms che si sono rivelati con successo "interior designers".

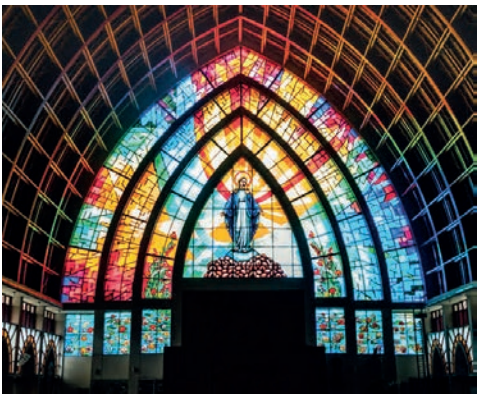


ARTESANOS: la via per sconfiggere la povertà



L'***Asociación de artesanos don Bosco***, è una associazione di artigiani peruviani senza fini di lucro nata, grazie al sogno di Padre Ugo De Censi, nel 1985 sulla Cordigliera delle Ande dove si trovano le missioni dell'Operazione Mato Grosso.
Artesanos Don Bosco Perù attualmente riunisce 400 artigiani tra falegnami, intagliatori, scultori del legno e della pietra, vetratisti, mosaicisti, cesellatori, pittori, restauratori.
Parallelamente alla associazione degli artigiani è presente Mama Ashu, che riunisce le artigiane specializzate in maglia, telaio e ricamo.







Un po' di Iseo sotto la Concarena



Finalmente, dopo tanti anni di attesa, il CAI di Iseo è divenuto a tutti gli effetti Sezione del CAI nazionale e non più sottosezione di Brescia. Una delle ottime conseguenze è che la Sezione è ora proprietaria del Rifugio Baita Iseo, nel Comune di Ono San Pietro.

di Enrica Zugni

La "Baita Iseo", come ci piace chiamarla, è posizionata sui monti alla destra orografica della Valle Camonica, a poca distanza dalla Concarena e di fronte al Pizzo Badile e alla conca del Volano.
Il rifugio è stato inaugurato con una grande festa e partecipazione degli iseani nel 1980 (tutte le firme sul libro del Rifugio, conservato e rilegato dai nuovi gestori), ma l'avventura era iniziata otto anni prima.
Mi piace ricordare come il tutto sia avvenuto, essendone stata testimone.
Stavamo arrampicando nella zona del Pizzo Badile quando Erminio, l'indiscusso capo del nostro gruppo, fermandosi ad osservare al di là della valle, di fronte a noi, il gruppo della Concarena, che ricorda molto le dolomiti

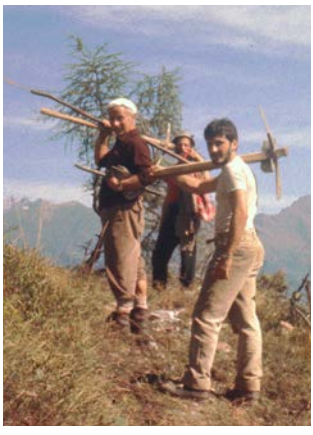


Un baldo Erminio Guerini all'epoca dell'inizio lavori.
Sopra: il rifugio come si presenta agli appassionati della montagna.
Sotto: il massiccio della Concarena che si erge sopra l'abitato di Ono San Pietro in Valcamonica.

e, subito a destra di essa un piccolo agglomerato di casupole, Natù, esprimeva l'idea che in quel luogo che appartiene da millenni alla storia del popolo delle incisioni rupestri, si sarebbe potuto realizzare un rifugio del CAI di Iseo.
Erminio porta la proposta nel Consiglio della Sottosezione e, sia il Reggente Tonino Antonioli che Giuseppe Venchiarutti oltre ai consiglieri, sono favorevoli e si met-







tono subito all'opera, dotati della lungimiranza e coraggio che allora usavano ancora.
Venchiarutti (affettuosamente chiamato Peppino) in particolare, come dirigente della SNFT è in contatto con tutte le autorità dei paesi toccati dalla linea ferroviaria e trova l'occasione con il Comune di Ono San Pietro.
Inizia l'esplorazione del territorio, che si conclude individuando una baitella abbandonata, letteralmente "incastonata" in un grande prato, con una vista magnifica sulla valle, sul Pizzo Badile, fino a spaziare sulla Val Salarno, accesso all'Adamello.
La baita è costituita da un piano terra adibito a stalla e dal fienile sovrastante e vi si accede da un lato.
È piccola e bassa, non usata da tempo, con lo spazio per il fuoco in un angolo e il tetto coperto da lastre di pietra.
La strada per accedervi dal paese è ripidissima e impervia, ma gli iseani non si scoraggiano.
Picconi e badili e tanta forza di braccia i volontari, per molti fine settimana, si mettono all'opera per spianare, allargare, togliere massi. Dopo il primo anno arrivano anche i muratori professionisti che utilizzano i giorni di ferie per lavorare gratuitamente a rialzare la baita, rifare la soletta e il tetto. L'unica inderogabile condizione "non far mai mancare il vino".
Quanti ricordi. Il primo pernottamento, un ultimo dell'anno, con i sacchi a pelo sul pavimento ed il topolino che aveva passeggiato di notte su Marietta; in fondo era casa sua.
Il taglio dei larici per ricavarne lunghi pali portanti. Poi la teleferica artigianale per il trasporto del tanto materiale necessario, risparmiando le spalle. Le decorazioni ancora in perfetto stato di Erminio: lo stemma di Iseo, quello del CAI e la scritta elegantissima "Rifugio Baita Iseo".
In più di 50 anni si sono susseguiti diversi Reggen-





In queste pagine vengono riproposti alcuni dei momenti inerenti la ristrutturazione del casolare poi diventato Baita Iseo grazie all'impegno dei volontari del CAI.
Di fianco: il raduno organizzato alla Baita per festeggiare il passaggio da sottosezione a "Sezione del CAI" di Iseo, che ha visto la partecipazione del coro Is.Ca.

ti e Consiglieri nel Cai di Iseo ma tutti con nel cuore la Baita Iseo, che è stata continuamente oggetto di miglioramenti ed ha avuto diversi gestori, compresa la "volontaria" Anna moglie di Peppino.
Ora la Baita è gestita da due giovani entusiasti ed intraprendenti: Francesco e Sara, nipoti degli ultimi gestori per ben 27 anni Venanzio e Linella (cuochi da premio).
I ragazzi amano la Baita, Francesco vi è stato portato già a due anni. Pubblicano con le nuove tecnologie molte iniziative coinvolgenti che si possono trovare su internet.
Li abbiamo conosciuti grazie a una "visita" a sorpresa, dopo tanti tanti anni, usufruendo di un passaggio su fuori strada da parte di Venanzio e Linella. La vecchia strada dei ricordi piena di avvallamenti e buche è stata abbastanza sistemata.
Cosa dire: alla vista del Rifugio immerso nel verde del prato e di alberi cresciuti nel frattempo, un groppo in gola e tanta commozione.







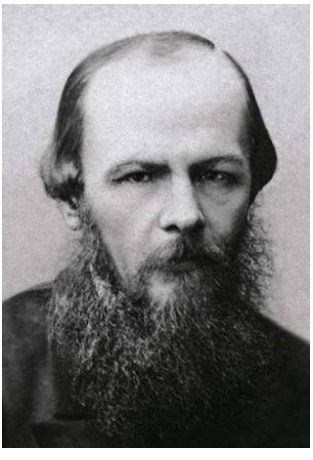


CHE COSA È LA COSCIENZA?

(Approfondimento filosofico di un libero pensatore)

di Alfredo Bianchi

Chiamiamo coscienza l'identità essenziale che fa di noi quel che siamo, il che ribadisce che dare un nome ad alcunché non basta a spiegarlo.
Per migliorare di anni la coscienza e il suo significato sono stati oggetto di dispute internazionali e ancora oggi psicologi e filosofi continuano a dissertare su questo argomento,
Per alcuni, coscienza significa coscienza di sé ovvero consapevolezza del proprio comportamento, delle sue cause e dei suoi effetti.
In questo senso, la coscienza è qualcosa che il regno vegetale ed animale probabilmente non possiede, e che alcuni animali forse hanno e di cui è dotata in abbondanza la maggior parte dell'umanità.
Un altro modo per definire la coscienza è quel-



lo che si serve dell'esperienza personale; non siamo coscienti in misura variabile, quando dormiamo siamo storditi dalla droga o da un colpo ricevuto; quando ci svegliamo siamo di nuovo coscienti.
In questo senso, coscienza significa anche per noi uno stato cui partecipano tutti gli animali.
Se l'incoscienza si prolunga nel coma profondo, occorre attuare speciali procedure mediche per impedirne il decesso.
Gran parte delle polemiche sul significato della coscienza ruotano attorno alla questione se la stessa coscienza umana rappresenta un attributo non fisico, che trascenda la comprensione scientifica.
Alcuni tra coloro che sostengono che "cervello" e "mente" siano essenzialmente due entità separate, una quantitativa e l'altra qualitativa, considerano il suo cervello e non la mente accessibile all'analisi scientifica.
Secondo questo punto di vista, al suo massimo livello la coscienza umana è irraggiungibile: la mente è davvero l'anima o lo spirito.

Aforisma:
Essere troppo consci è una malattia, una vera malattia cronica
Fedor Dostoevskij

AL SALONE NAUTICO DI CANNES VA IN SCENA IL DESIGN ISEANO

Il 12 settembre 2026 il socio Alessandro Lottici, titolare dello studio **Design aLOT** di Iseo, in collaborazione con il cantiere **FIM** di Cividate al Piano, ha conseguito il premio "World Yacht Trophy" al Salone nautico di Cannes con il progetto **Contessa 580**, un'imbarcazione di 58 piedi corrispondenti a 17,80 m.







DALLE CONTRADE AI VICOLI

Ripercorriamo la storia che ha visto il passaggio dagli agglomerati urbani di riferimento alla toponomastica dei vicoli con l'attuazione del catasto napoleonico, prima, e asburgico poi.

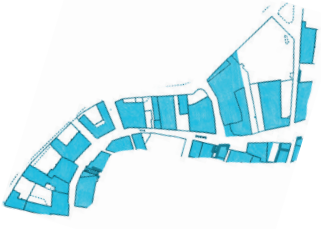
di Sergio Alebardi

Per noi, al giorno d'oggi, dire che abito in via... al numero civico... è cosa ovvia, obbligatoria anche, e necessaria per poter ricevere la posta e più recentemente i vari pacchi e pacchetti.
Ma così non lo era in passato.
Se guardiamo i documenti degli archivi storici, almeno fino ad inizio '800, questo non si riscontra, non era necessario, tutti si conoscevano e bastava indicare una zona o contrada per essere individuati.
Qui a Iseo pochi erano gli agglomerati più citati: contrada della Pieve, del Sombrico, del Dom, di Mirolte, della Piazza o del Mercato, di Santo Stefano o della Madonna, del Campo.
Solo dai primi decenni dell'800 si comincia a trovare qualche indicazione



1930, affollamento in piazza Statuto, ex contrada della Piazza, per ascoltare il Duce dalla radio

INSERTO
Frugando negli archivi

DENOMINAZIONE DEL 1571 - 1641	1809	1843
Contrada della PIEVE 	vicoli nei pressi della Pieve	**Pieve**, strada detta della **Nascosto**, vic. **Cerchia**, via della **Fondeghini**, vic. dei **Storta Pieve**, via
Contrada della SOMBRICO 	vicoli tra via Duomo e via Pieve	**Frequenza,** vic. della **Sombrico,** via pubblica detta **Angolare**, vic. **Malinconia**, vic della **Latrine**, vic. delle **Latrine**, vic. delle **Ombra** vic. dell' **Ombra** vic. dell' **Portelle**, vic. delle **Sombrico**, strada pubb. detta del
Contrada del DUOMO 	via Duomo e verso lago	**Fur**, vic. del **Bastione**, via pubblica detta **Duomo,** strada pubblica detta **Quadra** vic. della **San Rocco**, strada di
Contrada della PIAZZA 	piazza, porto e porti	**Tintori,** vic. dei **Mercato**, piazza del porti
Contrada di MIROLTE 	via Mirolte e vicoli che vi si dipartono a sinistra	**Due Padroni,** vic. dei **Quiete**, vic. della **Manica**, vic. della **Miravolte**,strada pubblica di **Tre Archi**, vic. dei **Brolo,** vic. del **Gobba,** vic. **Adunanza**, vic. dell'
Contrada di SANTO STEFANO 	Vicoli tra la Piazza - via Mirolte a destra e attuale Viale Repubblica	**Alleanza**, vic. dell' **Orti**, vic. degli **Filande**, vic. delle **Inganno**, vic. dell'**Sacretti**, vic. del **Pergola,** vic. della **Sambuco**, vic. **Mangano**, vic.
Contrada del CAMPO 	Tra l'attuale Viale Repubblica e la Porta del Campo	**Campo**, via pubblica detta del **Millefiori**, vic. Dei **Morti** o della **Colonna,** vic. **Millefiori**, vic.

1867	Nr.	NOTE	Attuale Denominazione
Sagrato	32		**S. Andrea**, sagrato di
Pieve, contrada della	33		**Pieve**, via
Caballe, vic. delle	34		**Candele**, vic. delle
Cerca, via della	43		**Cerca**, via della
Fondeghini, vic.		*dal 1961*	**Luna**, vic. della
Porciolo o di **Traverso**	31	*mod. 1873*	**Pusterla**, via
Frequenza, vic. della			**Borni**, vic.
Cavalli, contrada dei	35		**Cavalli**, via
Confettarie, vic.	39		**Confettarie**, vic.
Malinconia, vic. della	38	*mod. 1882*	**Giardino**, vic.
Moja, vic.	42		**Moia**, vic.
Malinconia, vic. della	38	*mod. 1882*	**Malinconia**, vic. della
Giardino + parte vic. dell'Ombra		*mod. 1882*	**Mazzini**, piazza
Ombra vic. dell'	40		**Ombra** vic. dell'
Portelle, vic. delle	41		**Portelle**, vic. delle
Volti, vic. dei o della Rusticità	37		**Rustico**, vic.
Sombrico, contrada del	36		**Sombrico**, via
Archetti, porto	25		**Archetti**, vic.
Bargnani, porto	27		**Bargnani**, vic.
Fur, o della **Noni,** porto del		*soppresso 1888*	
Bastione, contrada del	29	*mod. 1868*	**Bastione**, via del
Duomo, contrada del	24		**Duomo**, via
Ferrari, porto	26	*delib.Pod. n.14 del 11-03-1939*	**Ferrari**, vic.
			Marconi Guglielmo, lungolago
Quadra via	23		**Quadra** vic. della
Statuto, piazza	22	*mod. 1873*	**Statuto**, piazza
			Chiuso, vic.
Vapore, porto del	18		**Dante**, largo
Garibaldi, piazza.	21		**Garibaldi**, piazza
Rampinelli, piazza		*delib. 1873*	**Zanardelli**, largo
Porto Maggiore via del	19		**Gabriele Rosa**,porto
Torrazzo, vic. del	20		
Bordiga, vic.	49		**Bordiga**, vic.
Cacciamatta, vic.	51		**Cacciamatta**, vic.
Comunale, detta della Madonna della Neve	47		**Cappuccini**, rampa
Manica, vic. della	44		**Manica**, vic. della
Miravolte,strada pubblica di			**Mirolte**, via
Inganno, vic. dell'	52		**Pergola**, vic. della
Ranzanici, vic. del	45		**Ranzanici**, vic.
Tesor, vic. dei	46		**Tesor,** vic.
Allegria, vic. dell'	50		**Volto**, vic. del
Pergola, vic. della		*mod 1898*	**Barcarole**, vic.
Cantine, vic. delle	57		**Cantine**, vic.
Orti, vic. degli	54		**Castello**, via
Orto, vic. dell'	55		**Castello**, via
Fico o del **Traverso,** vic. del	56		**Fico**, vic. del
Filande, vic. delle	61		S.n.
Madonna della Neve, strada	47		**Madonna della Neve**, via
Allegria / Sacretti, vic. dei	53		**Nulli**, vic.
Pergola, vic. della	60		**Pergola,** vic. della
Sambuco, contrada del	59		**Sambuco**, via
Volti, vic. dei	58		S.n.
Mangano, vic.	62	*soppresso*	
Campo, c.da del	12		**Campo**, via
Stalle, vic. delle	64	*dal 1958*	**Formenti**, vic.
			Ghetto, passaggio del
Millefiori, vic.	65		**Millefiori**, vic.
Porto dei Capuccini, vic.	16		**Porto Capuccini**, via
Porto Oldofredi,	17	*delib. C.C. n. 51 02.06.1966*	**Porto Oldofredi**, via
Dante e **XX settembre**, vie			**Repubblica**, viale
Scale, vic. o porto delle	14	*mod. 1869*	
Zuccoli, porto	15		**Scodelle,** vic. delle
Torre, vic. della	63		**Zuccoli**, vic.

INSERTO
Frugando negli archivi



in più e questo lo si può riscontrare negli "Stati d'anime" della Parrocchia. Erano questi degli elenchi che il parroco compilava in occasione delle visite che annualmente, solitamente in prossimità della Pasqua, faceva alle famiglie. Nel suo percorso seguiva un preciso ordine: il numero civico (unico per tutto il paese). Possiamo quindi considerare questi "Stati" come una sorta di censimento ante litteram: vi troviamo infatti le varie famiglie, dove abitavano, di quante persone erano composte, l'età dei componenti, e a conclusione il numero delle "anime" della Parrocchia.
Con il periodo napoleonico prima, e quello austriaco poi, si cominciano a trovare le prime mappe del paese ed è grazie a queste che possiamo fare un raffronto con la nostra attualità.
Arriviamo infine allo stato unitario che impone ai Comuni di tenere un elenco delle vie, lo Stradario appunto.
Nel raffronto, tra passato e presente, balza subito all'occhio la mancanza di riferimento a nomi di persone, mentre troviamo diciture che stavano ad indicarne la funzione.

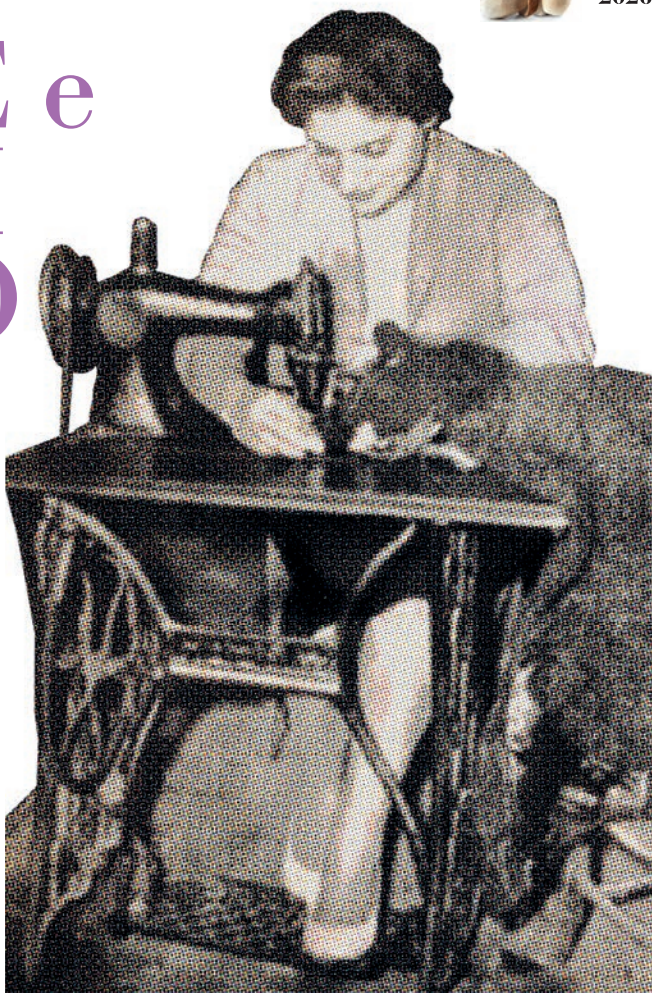
Tralasciando al momento le vie esterne alla vecchia cinta muraria e le località del territorio circostante in quanto molto più numerose e di più complessa individuazione, (un invito e stimolo per chi voglia cimentarsi) voglio qui affrontare come si sia evoluto nel tempo il nome di vie, vicoli, piazze del nostro centro storico, quello cioè compreso nella vecchia cerchia muraria.
Sono partito dal più vecchio documento (almeno al momento conosciuto) quale è l'**Estimo del Comune di Iseo del 1571** dove le località erano indicate come "contrade", poi l'Estimo del 1641 e, passando per le successive mappe della prima metà dell'ottocento, napoleonica la prima e austriache le successive, sono giunto fino al primo "elenco delle strade comunali" del Municipio di Iseo, fatto a seguito della legge 20.03.1865.
L'impronta è quella originaria medievale, con l'unico "sventramento" a fine '800 dovuto al prolungamento della linea ferroviaria della stazione (che al tempo era esterna alle mura) per collegarla al porto, con conseguente modifica del tracciato di alcuni vicoli e la "sparizione" di vicolo Mangano.
Spero di aver dato un contributo per poter fare la "storia" a ritroso delle attuali vie con le modifiche e le aggiunte avvenute nel tempo.
Poi è storia attuale.

Sopra: via Duomo invasa da bancarelle nel ferragosto del 1970.
Sotto: 1942 processione religiosa in via Mirolte quando era ancora pavimentata con l'acciottolato.



SARTE e SARTI a ISEO

di Mino Botti



Negli anni '60 a Iseo una nuova generazione di donne e uomini impegnati nel settore della manifattura artigianale della sartoria tra iniziative personali a gestione familiare, piccoli laboratori, e atelier, diedero inizio a una modernizzazione del settore dell'abbigliamento con idee innovative e moderne che negli anni che seguirono vennero usate dalle grandi aziende industriali per la produzione in serie di abiti e anche dalla case della moda creando lavoro e fortune economiche che continuano ancora oggi.

La presenza della sartoria nel nostro paese non nasce dal nulla, già nel censimento del 1911, tra gli artigiani e commercianti ci sono cinque sarti: Facchi Luigi fu Luigi, Ghidini Giacomo fu Filippo, Redolfi Giuseppe fu Angelo, Rizzini Giuseppe fu Giuseppe e Ziliani Parisio fu Gio. Battista.

Durante il ventennio fascista, a causa dell'autarchia, e dopo la fine della guerra, tra il 1945 e il 1955, a causa delle ristrettezze economiche e della povertà delle classi meno agiate, furono le donne di casa che portarono avanti il lavoro di sartoria.

Tutte le madri e le figlie sapevano usare il filo e l'ago, per cucire a mano avevano imparato a rappezzare pantaloni, gonne, orli consumati, rivoltare colli di giacche e paletò.

Il detto popolare "avere le pezze sul culo" usato in forma denigratoria, a distanza di anni possiamo dire che va rivalutato perché ha riparato dal freddo diverse generazioni di giovani e anziani.

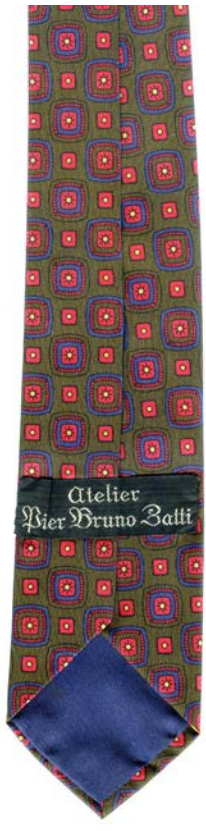
È stata questa usanza familiare che ha dato valore al lavoro sartoriale del cucire; infatti a fine anni '50 quando è arrivata dall'America la "Singer", macchina per cucire che funzionava a mano o a pedale (solo più tardi verrà dotata di motore elettrico) venne acquistata da molte famiglie: è stata la "macchina domestica" che è entrata nelle case italiane prima del frigorifero.

Nel 1851 Singer Manufacturing.Co intraprese la costruzione in serie di macchine da cucire, i perfezionamenti tecnologici continuarono in seguito, fino a raggiungere il completo automatismo.

Vi erano due modelli, quello economico ad uso familiare di dimensioni ridotte che veniva posto sul tavolo da cucina, unico ripiano che vi era in casa in quegli anni dove le donne nel pomeriggio, ripulito delle vettovaglie del pranzo, si sedevano per esercitare il lavoro di cucire a macchina, finalmente sollevate dalla fatica del lavoro manuale che per anni le aveva viste sulla sedia con la schiene piegata con tra le mani: ago, filo e ditale.

Poi vi era il modello professionale con apposito mobiletto che veniva acquistato dalla future sarte che iniziarono ad esercitare la professione in casa. Ve ne era una in ogni via del paese: alla Case Operaie, dove abitavo, al piano superiore al mio vi era la "Bernelli" che esercitava il lavoro di sartoria e insegnava a delle ragazze che venivano dai paesi vicini con la bicicletta che depositavano nell'ingresso del fabbricato; nei pressi di Covelo vi era la "Erminia", a lei

mia madre mi mandava a piedi a portare gli abiti da sistemare, ricordo che non voleva mai essere pagata; in via Duomo vi era la "Simonini" che portava avanti l'attività di suo marito.
In ferrovia dove lavoravo, prima che venissero fornite le divise confezionate in serie, ci veniva dato un pacco con la stoffa e dovevamo trovare noi il sarto per far confezionare la divisa, per anni mi sono recato da lei.
Micio Gatti, memoria storica di Iseo, mi ha ricordato che in via Mirolte vie era la Viola che confezionava costumi da bagno nel retro della sua bottega e anche la storia di una certa "Scampia" che si recava nelle case per confezionare l'abito sul posto.
Vi erano anche diversi uomini che esercitavano il lavoro di sartoria maschile in casa.
In via Mirolte vi erano Josè Zatti e Scolari, in via Campo Brodini, mentre in piazza Garibaldi v'era la sartoria Ziliani (Parisio) che veniva da una tradizione familiare ottocentesca, era il sarto delle famiglie borghesi di Iseo.
Nascono anche piccoli laboratori con personale di-



pendente, uno dei primi a Iseo fu l'«Italmoda» gestita dalla "Mary", il nome scelto la colloca nella modernità, confezionava abiti femminili e la sede era all'inizio di via Cavalli.
In via Mirolte vi era il laboratorio per abiti maschili gestito da Pompeo Morganti e la moglie Celestina dove diverse ragazze venivano dai paesi vicini per imparare il mestiere.
Nell'edificio dei Discipplini, in piazza Sagrato, aveva allestito il suo atelier Bruno Zatti. È stato il sarto della mia generazione che ha confezionato il mio abito da nozze e quello di diversi miei amici. Aveva delle possibilità e idee innovatrici sul taglio della stoffa e non aveva nulla da invidiare alle grandi marche della moda che pochi anni dopo si presenteranno sul mercato delle grandi città italiane.



Note
Dal logo riprodotto sulla cravatta che mi aveva regalato si può capire quanto Bruno era avanti sull'idea del marketing. Alle elementari, quando il maestro durante una lezione, chiese ai ragazzi che mestiere volessero fare da grandi tra meccanico, pilota, falegname, elettricista, Bruno rispose il sarto, e tutti si misero a ridere (il fatto va collocato nel contesto culturale "maschilista" di quel periodo), Lui sapeva già che cosa voleva fare da grande.

Non possiamo sapere perché l'esperienza di lavoro sartoriale dei nostri concittadini si sia fermata e Iseo, penso però che la ragione principale sia dovuta al fatto che si sono trovati all'interno di un cambiamento economico e di stile di vita che con la produzione industriale dell'abbigliamento ha riempito gli armadi di ogni famiglia con vestiti pronti per essere buttati la stagione successiva. Una scelta sociale che ha cancellato per sempre il vestito della domenica, ora ci si veste a festa ogni giorno. Il colpo finale è arrivato dall'America con i bleu-jeans, pantaloni di stoffa grezza che hanno pianificato ogni diversità sociale, economica, stilistica e culturale.



UNA CORDATA PER NEW YORK

Lions Club Sebino

La comunità iseana conosce "la Nuova Cordata", le sue finalità, l'accoglienza e l'impegno dei tanti volontari, rivolti a giovani con difficoltà di vario tipo, creando occasioni di incontri, di lavoro, di socialità, sfruttandone le potenzialità e indirizzando le loro energie, in modo da renderli operativi su territorio.

Forse, però, non tutti sono a conoscenza della partecipazione di alcuni di loro a **"InSuperAbile"**, il progetto bresciano che, con la "staffetta dell'inclusione", porta in giro per l'Italia il suo messaggio di inclusione, in sicurezza e senza intoppi grazie ai numerosi accompagnatori volontari.

È un'esperienza molto impegnativa, che richiede grande fatica fisica per chi affronta il cammino che li ha portati quest'anno attraverso la Sardegna. Grande fatica fisica sostenuta dalla ferrea volontà di completare il percorso.

CRISTIAN LORINI è uno dei fantastici ragazzi che dopo 19 km di cammino ha fatto, incredibilmente di corsa, gli ultimi 50 metri.

Certo Cristian, come altri partecipanti, non totalmente abili, ha una forza mentale e fisica "allucinante" come la definisce Mosconi uno degli accompagnatori volontari.

Ma Cristian ha un sogno: partecipare alla maratona che si terrà a New York nel prossimo novembre, per la quale si sta allenando in modo instancabile con la speranza di poterlo realizzare.

LA NUOVA CORDATA





In questa pagina alcune immagini che ritraggono Cristian in compagnia di buona parte delle persone che si sono impegnate, e continuano a farlo, affinché lui possa coronare il sogno della sua vita.

Due Lions Club, Teamfife e Sebino, hanno accolto il suo desiderio per tradurlo in concretezza, attraverso il service ***la valigia dei sogni***, per supportare sia economicamente, sia operativamente questo viaggio.
Esso prevede anche degli accompagnatori scelti ne "La Nuova Cordata" con il sostegno del "Rosa eventi associati" che si è fatto carico della preparazione del nostro atleta e dell'organizzazione.
Così Cristian quel sogno ha già cominciato a viverlo, lo racconta a tutti con entusiasmo, sorride quando immagina quel giorno, sa che c'è qualcuno che si sta impegnando perché quel giorno possa arrivare.
Egli non è più solo davanti a un sogno troppo grande.
C'è un progetto che cammina insieme a lui, ci sono persone che hanno scelto di esserci per aiutarlo.
"**LA VALIGIA DEI SOGNI**", pensata anni fa, è questo: trasformare la solidarietà in possibilità, una donazione in opportunità, un gesto in un ricordo indimenticabile.
E quando Cristian taglierà il traguardo, sarà il traguardo di tutti coloro, che anche solo con il pensiero, avranno corso insieme a lui.



VITA SOCIALE

BENVENUTO A...



Queste le ultime adesioni al nostro sodalizio...

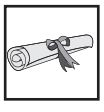
Sezione femminile:

5906 Manuela FERRARI
5907 Genny TURLA
5908 Luna COLLE
5909 Viola COLLE

Sezione maschile:

1907 Riccardo BARONI
1908 Giuseppe COPPETTI
1909 Guido FORESTI

DIPLOMATI



Anche quest'anno vogliamo ricordare i soci studenti che a luglio hanno conseguito il diploma di maturità. Presentandoli, vogliamo esprimere a tutti le più vive felicitazioni e l'augurio che nella vita possano affrontare e raggiungere altre mete.

Alessandro Baroni	78/100 Liceo Scientifico S.A.
Caterina Coppetti	86/100 Liceo Linguistico
Nicolò Ghezzi	96/100 Liceo Scientifico S.A.
Alessia Mancione	100/100 Liceo Linguistico
Emma Pergolesi	100/100 e lode Liceo Scientifico S.A
Nicola Viola	86/100 Ist. Prof. Arredo

TESI DI LAUREA



Il nostro socio **Francesco Anastasi**, il 13 maggio 2025, ha conseguito il Dottorato in Scienze Farmaceutiche presso l'Università di Milano, Dipartimento di Scienze Farmaceutiche, con la tesi *"Nature and green chemistry as key factors for the synthesis of high-quality apis for the pharmaceutical industry"*.

Il nostro socio **Francesco Anastasi**, il 18 novembre 2025, ha conseguito il Master II livello Process Chemistry applied to API presso l'Università di Milano, Dipartimento di Chimica, con la tesi *"Development of a simple industrial protocol for selective hydrogenation of benzonitrile to benzylamine"*.

Il nostro socio **Anna Ventura**, il 23 giugno scorso, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Precision Medine presso l'Università di Brescia, con la tesi *"VEGFR2 expression induces metabolic rewiring in melanoma"*.

Ai dottori le felicitazioni del Consiglio e della Redazione per i brillanti risultati conseguiti.

Si coglie l'occasione per ricordare ai soci, ed in generale a tutti gli studenti iseani, che presso la Biblioteca della Società Operaia continua la raccolta delle Tesi di Laurea.

VITA SOCIALE

FESTA DEL SOCIO

Come ogni anno, il primo sabato di ottobre, quest'anno **sabato 3** festeggeremo il nostro anniversario. Visiteremo il mattino il **Castello di Malpaga** e nel pomeriggio l'**Abazia di Chiaravalle Milanese**.





AVVISI

CAMBIO DI INDIRIZZO

Si invitano i soci a segnalare per tempo eventuali variazioni di residenza onde permettere alla Segreteria di far pervenire, con regolarità, la corrispondenza ed il Notiziario.

Onde evitare spiacevoli e non volute omissioni, si invitano i soci a segnalare per tempo in redazione avvenimenti o ricorrenze.

IN RICORDO DI



Il 20 agosto è morto il socio **Margherita Alberti** vd Ameraldi (matr. 5234), classe 1927, iscritta dal 01.01.1991



Il 9 settembre è morto il socio **Jean Claude Robin** (matr. 1778), classe 1945, iscritto dal 01.03.2013



Il 12 settembre è morta il socio **Fulvia Danesi** in Sorosina (matr. 5586), classe 1950, iscritta dal 01.06.2006

Ai familiari tutti esprimiamo la più sentita partecipazione al loro dolore.

Poesie di ANGELA MARIA SARTI

dal libro
“SCRITTE IN CORSIVO, A MATITA”

Davanti alla finestra



I segni dell’autunno
ci sono ad ogni passo.
Cercherò,
a Dio piacendo,
di non sciupare nulla.

Di questo sole
intiepidito
e sfibrato,
di questa luce
che si fa
più ombrosa
e corta.

Cercherò di amare
anche la pioggia,
senza sciupare nulla.

